



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO

(in adempimento del Decreto Presidenziale n. 7813/2022 pronunciato nel ricorso R.G. n. 10064/2022 pendente innanzi all'Ecc.mo TAR Lazio - Roma - Sez. III-bis)

- 1) **Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso:** Ecc.mo Tribunale Amministrativo per il Lazio - Roma, Sezione III-bis. R.G. n. 10064/2022;
- 2) **Nome dei ricorrenti ed indicazione dell'amministrazione intimata:** il giudizio è stato promosso dal **Comune di Torrebruna (c.f.: 83000550695)**, con sede legale a Torrebruna (CH), Corso Piano Madonna n. 6, contro il **Ministero dell'istruzione (c.f.: 80188230587)**, con sede legale in Roma (RM), Via Trastevere n. 76/a;
- 3) **Estremi dei provvedimenti impugnati e sunto dei motivi di ricorso: con il ricorso introduttivo sono stati impugnati:** - il provvedimento del Ministero dell'Istruzione - Unità di missione PNRR (Reg. Ufficiale U.0045816 del 3 giugno 2022), avente ad oggetto: *“D.M. 22 marzo 2021 - Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Graduatoria provvisoria Riconversioni di spazi di scuole dell'infanzia inutilizzati. CUP: H64E21000200001. Non ammissione al finanziamento”*; - l'ulteriore provvedimento del Ministero dell'istruzione (Reg. Ufficiale U.0040277.18-10-2021) avente ad oggetto: *“Richiesta documentazione comprovante le dichiarazioni rese in sede di candidatura - Graduatoria Centri polifunzionali per la famiglia e Centri polifunzionali per la famiglia aree svantaggiate”*; - il decreto adottato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Presidenza del



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Istruzione in data 30 luglio 2021 mediante il quale veniva approvato l'elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo ed approvata la graduatoria provvisoria degli enti ammessi al finanziamento, di cui all'allegato 3 al citato decreto; - l'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia approvato con decreto adottato dal Ministero dell'Interno di concerto col Ministero dell'Istruzione in data 22 marzo 2021 e del relativo decreto di approvazione; - tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e/o consequenziali e successivi ancorché non conosciuti dal Comune ricorrente, ove lesivi; **con i successivi motivi aggiunti presentati in data 30 settembre 2022, sono stati impugnati:** - il provvedimento con cui sono state approvate le graduatorie definitive (concernenti altresì i progetti finanziati con la quota di riparto di cui agli allegati 2, 3 nonché i progetti finanziati al seguito della riapertura dei termini) afferenti al decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343 relative agli avvisi pubblici per asili nido e scuole dell'infanzia con i progetti di investimento che verranno finanziati con le risorse europee *Next Generation EU*, stanziare nell'ambito delle azioni per il potenziamento dei servizi d'istruzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pubblicate in data 16 agosto 2022; - tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e/o consequenziali e successivi ancorché non conosciuti dai ricorrenti, ove lesivi.

Con la propria iniziativa giudiziale il Comune ricorrente ha inteso far valere l'illegittimità dell'esclusione disposta in proprio danno dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito dell'Avviso di cui dianzi. Con il ricorso introduttivo, in particolare, ha sottolineato la palese erroneità - in fatto - dell'esclusione in ragione della destinazione d'uso catastalmente risultante di "edifici pubblici e privati - A/10" del bene immobile oggetto dell'intervento di miglioramento sismico



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

per cui è stato richiesto il finanziamento, nonché il palese travisamento dei fatti, l'illogicità manifesta ed il difetto assoluto di istruttoria da parte del precedente Ministero. Con i motivi aggiunti, il Comune ricorrente ha conseguentemente impugnato le graduatorie definitive, viziate per illegittimità derivata dai precedenti provvedimenti gravati.

4) Indicazione dei controinteressati, genericamente indicati come i soggetti ricoprenti le posizioni utili in ciascuna delle graduatorie regionali impugnate: sono controinteressati tutti i soggetti utilmente inseriti nelle graduatorie definitive dell'impugnato Avviso e segnatamente:

- in relazione all'Allegato 2 – Avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021 – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Graduatoria Poli Infanzia Regione Abruzzo finanziati con quota di riparto di cui all'allegato 2 del decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343:

Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, Comune di Manoppello, Comune di Ortuocchio, Comune di Tornareccio, Comune di Tagliacozzo, Comune di Scontrone, Comune di Roccaspinalveti, Comune di Gissi, Comune di Teramo, Comune di Pescara, Comune di Bellante, Comune di Paglieta, Comune di Montesilvano, Comune di Atesa, Comune di San Salvo, Comune di L'Aquila, Comune di Rosciano, Comune di San Vito Chietino, Comune di Controguerra;

- in relazione all'Allegato 3 – Avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021 – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", del Piano nazionale di ripresa e



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Graduatoria Scuole infanzia e Poli Infanzia Regione Abruzzo finanziati con quota di riparto di cui all'allegato 3 del decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343:

Comune di Avezzano, Comune di Città di Castel di Sangro, Comune di Lettomanoppello, Comune di Pettorano sul Gizio, Comune di Rivisondoli, Comune di Archi, Comune di Basciano, Comune di Torricella Sicura, Comune di San Giovanni Teatino, Comune di Cellino Attanasio, Comune di Nereto, Comune di Tocco da Casauria, Comune di Vasto, Comune di Spoltore, Comune di Martinsicuro.

5) Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso l'inserimento del numero di registro generale del ricorso nella sottosezione *“Ricerche ricorsi”*, rintracciabile all'interno della sottosezione *“Lazio-Roma”* della sezione *“T.A.R.”*;

6) **Indicazione del numero della ordinanza con il riferimento che con essa è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami:** Nell'ambito del giudizio di cui in epigrafe introdotto dal Comune di Torrebruna contro il Ministero dell'Istruzione, *deinde* integrato da motivi aggiunti, l'Ecc.mo TAR Lazio - Roma, Sez. III-bis con **decreto presidenziale n. 7813/2022** ha stabilito che: *“Ritenuto che è necessario disporre l'integrazione del contraddittorio, ai sensi dell'art. 49 c.p.a., nei confronti dei comuni inseriti nelle graduatorie in epigrafe indicate; Avuto presente che ricorrendo nella specie i presupposti previsti dal codice del processo amministrativo, come da giurisprudenza della Sezione, può essere disposta la notificazione del ricorso in epigrafe e dei motivi aggiunti per pubblici proclami, mediante pubblicazione dell'avviso sul sito web dell'Amministrazione, con le modalità stabilite nell'ordinanza n. 836/2019; P.Q.M. Dispone l'integrazione del contraddittorio nei termini di cui in motivazione. Rinvia le parti alla camera di consiglio dell'11 ottobre 2022. Il presente decreto sarà ese-*



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

guito dall'Amministrazione ed è depositato presso la Segreteria del Tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti”.

In esecuzione di quanto disposto con il predetto decreto, avviene dunque la disposta integrazione del contraddittorio attraverso la presente notifica per pubblici proclami.

7) Testo integrale del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti:

RICORSO

per

Comune di Torrebruna (c.f.: 83000550695), con sede legale a Torrebruna (CH), Corso Piano Madonna n. 6, in persona del Sindaco p.t. Dott.ssa Lella Angela Cristina, rappresentato e difeso, giusta procura speciale asseverata allegata in calce al presente atto e rilasciata su foglio separato, nonché deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 3 luglio 2022 (doc. 1) e successiva determinazione di incarico n. 142 del 25/07/2022 (doc. 2), dall'avv. Andrea Filippini del foro di Arezzo (c.f.: FLPNDR81D23F839S) e dall'avv. Lorenzo Casaroli (c.f.: CSRLNZ91R22A271G) del foro di Ancona, sia congiuntamente tra di loro ovvero comunque anche in via disgiunta ed autonoma, elettivamente domiciliato digitalmente presso il domicilio digitale del primo di cui al seguente indirizzo PEC, come comunicato al proprio Ordine di appartenenza e come da PEC da Registri di Giustizia: avvocato.filippini@pec.it, al quale si dichiara di voler ricevere le comunicazioni e notificazioni relative al presente giudizio;

ricorrenti;

contro

- Ministero dell'istruzione (c.f.: 80188230587), in persona del Ministro p.t., con sede legale in Roma (RM), Via Trastevere n. 76/a;

Amministrazione resistente;

e nei confronti di

Comune di Magliano de' Marsi (c.f. 00182090662), in persona del Sindaco p.t., con sede legale in Via Avezzano n. 56;

controinteressato.

avverso e per l'annullamento, previa sospensiva

del provvedimento del Ministero dell'Istruzione - Unità di missione PNRR (Reg. Ufficiale U.0045816 del 3 giugno 2022), avente ad oggetto: “D.M. 22 marzo 2021 - Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Graduatoria provvisoria Riconversioni di spazi di scuole dell'infanzia inutilizzati.



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

CUP: H64E21000200001. Non ammissione al finanziamento” mediante il quale il Ministero dell’Istruzione comunicava che: “L’intervento di miglioramento sismico riguarda edifici destinati ad uffici pubblici. Si evidenzia che, secondo quanto previsto dall’articolo 3, comma 1, n. 2), dell’avviso pubblico sono ammissibili a contributo esclusivamente interventi di “riconversione di spazi delle scuole dell’infanzia attualmente inutilizzati”, mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione. Pertanto per i motivi sopra esposti, considerata la proposta progettuale presentata dal Comune in indirizzo, inserita in graduatoria provvisoria ma solo subordinatamente alla verifica del possesso dei requisiti di ammissione sulla base della documentazione prodotta, si dichiara che l’intervento CUP: H64E21000200001, non può essere ammesso a finanziamento”;

nonché, per quanto occorrer possa:

- dell’ulteriore provvedimento del Ministero dell’istruzione (Reg. Ufficiale U.0040277.18-10-2021) avente ad oggetto: “Richiesta documentazione comprovante le dichiarazioni rese in sede di candidatura - Graduatoria Centri polifunzionali per la famiglia e Centri polifunzionali per la famiglia aree svantaggiate”;*
- del decreto adottato dal Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell’Istruzione in data 30 luglio 2021 mediante il quale veniva approvato l’elenco degli enti partecipanti all’Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo ed approvata la graduatoria provvisoria degli enti ammessi al finanziamento, di cui all’allegato 3 al citato decreto ;*
- dell’Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell’infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia approvato con decreto adottato dal Ministero dell’Interno di concerto col Ministero dell’Istruzione in data 22 marzo 2021 e del relativo decreto di approvazione;*
- di tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e/o consequenziali e successivi ancorché non conosciuti dal Comune ricorrente, ove lesivi.*

** * **

A supporto delle domande impugnature prospettate con il presente ricorso per motivi aggiunti non può prescindere dal contenuto del ricorso introduttivo - che, come d’uopo, si trascrive integralmente - e vengono svolte le seguenti considerazioni.

Fatto

“1) Con l’art. 1, c. 59, L. 27 dicembre 2019, n. 160 (L. Finanziaria 2020), per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell’infanzia, è stato istituito il fondo «Asili nido e scuole dell’infanzia», con una dotazione pari



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e 200 milioni di euro per ciascuno per gli anni dal 2024 al 2034. Il successivo c. 60, del medesimo art. 1, cit. L. n. 160/2019, prevede che il fondo di cui al richiamato c. 59 sia finalizzato alla realizzazione dei seguenti interventi:

a) progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;

b) progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo.

Nell'ambito di tale contesto legislativo, il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Istruzione, con decreto del 22 marzo 2021 ha approvato conseguentemente l'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia volto alla individuazione degli interventi da finanziare nel quinquennio 2021 - 2025 mediante le risorse complessivamente stanziare e di cui al «Fondo asili nido e scuole dell'infanzia» di cui trattasi, con l'obiettivo di finanziare - tra gli altri - interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, mediante riconversione delle strutture esistenti.

2) In ragione di quanto previsto dall'Avviso, il Comune di Torrebruna, odierno ricorrente, presentava richiesta di contributo specificamente concernente il progetto denominato "Lavori di miglioramento sismico edificio pubblico polifunzionale nella frazione di Guardiabruna" (doc. 7), da ascriversi appunto tra gli interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, mediante riconversione delle strutture esistenti, ai sensi dell'art. 3, c. 1, n. 2, dell'Avviso medesimo.

3) Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione del 30 luglio 2021 (doc. 5), venivano dunque pubblicate dunque le prime risultanze dell'Avviso de qua, all'uopo dando atto che: 1. "E' approvato l'elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per servizi alla



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

famiglia di cui all'allegato 1 al presente decreto. [...] 3. Sono assegnatari, in via provvisoria, del finanziamento gli enti di cui all'allegato 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, divisi per tipologie di interventi ed enti di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2020, salvo il buon esito dei controlli sulle dichiarazioni rese dagli stessi enti e disposti dal Ministero dell'Istruzione (elenchi allegati "Elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico - all. 1, graduatoria enti partecipanti e non rinunciatari - all. 2, Elenco degli assegnatari in via provvisoria - all. 3": rispettivamente, docc. 8 - 9 - 5). Tra gli Enti locali assegnatari del contributo (peraltro con un punteggio altissimo) rientrava il Comune di Torrebruna.

4) Giusta la collocazione in graduatoria, con propria nota del 18.10.2021, prot. n. Reg. Uff. U. 0040277 (doc. 4), il Ministero dell'Istruzione chiedeva conseguentemente al Comune odierno ricorrente di produrre la documentazione comprovante le dichiarazioni rese in sede di candidatura, al fine di poter procedere alla definizione delle graduatorie definitive, tra cui appunto, la certificazione di destinazione urbanistica e di destinazione d'uso dell'area oggetto dell'intervento.

4.1) Il Comune riscontrava puntualmente la richiesta con propria nota del 28.10.2021 (cfr. doc. 10), a firma dell'Ing. Antonio Pelliccia, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dichiarava che l'unità immobiliare sita in Torrebruna - Frazione Guardabruna, alla Via Largo San Nicola n. 14, identificata catastalmente al Foglio n. 17, Particella n. 4384 - Sub. 2 e 3, di proprietà del Comune di Torrebruna ha destinazione d'uso «uffici pubblici e privati» (ancora, doc. 10: trattasi, invero, di un edificio ricadente in classificazione "A/10"). 4.2) Senonché, del tutto inopinatamente, con provvedimento del 3 giugno 2022, prot. n. Reg. Ufficiale U.0045816 (id est, il provvedimento impugnato) il Ministero dell'Istruzione, comunicava che l'intervento presentato dal Comune di Torrebruna non può essere ammesso a finanziamento ritenendo - in maniera del tutto apodittica e superficiale - che l'intervento di miglioramento sismico proposto dal Comune di Torrebruna (CH) riguarda edifici destinati ad uffici pubblici e che secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, n. 2), dell'avviso pubblico sono ammissibili a contributo esclusivamente interventi di "riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati", mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione.

5) Non essendo la circostanza invocata dal Ministero per giustificare l'avversata esclusione fondata su adeguati presupposti ed, in definitiva, dunque, nemmeno corrispondente al vero, si rileva agevolmente come - anche solo attraverso la mera ricostruzione dei fatti di cui è causa - il provvedimento oggetto di impugnativa si appalesi illegittimo.

Dello stesso, dunque, non potrà conseguentemente che disporsi l'annullamento richiesto, previa adozione di adeguata misura cautelare, per i seguenti motivi in

Diritto



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

A) Sulla erroneità - in fatto - dell'esclusione in ragione della destinazione d'uso catastalmente risultante di "edifici pubblici e privati - A/10" del bene immobile oggetto dell'intervento di miglioramento sismico per cui è stato richiesto il finanziamento. Travisamento dei fatti, illogicità manifesta, difetto assoluto di istruttoria.

6) Come si è riferito in fatto, in data 3 giugno 2022 il Comune di Torrebruna ha appreso di essere stato illegittimamente pretermesso dalla definitiva ammissione a finanziamento a valere sul fondo «Asili nido e scuole dell'infanzia» di cui alla L. Finanziaria per il 2020. Alla base della decisione del Ministero intimato, vi è la circostanza (tra l'altro, dichiarata e pacificamente resa nota dallo stesso Comune di Torrebruna) per cui l'immobile oggetto dell'intervento di miglioramento sismico presentato in occasione della partecipazione all'Avviso pubblico da parte dell'Ente locale è catastalmente classificato come "A/10 - edifici destinati ad uffici pubblici".

6.1) Ebbene, al fine di porre in chiara evidenza le ragioni del palese error in procedendo commesso dal Ministero convenuto, poste alla base del provvedimento impugnato, non può prescindersi da una puntuale ricostruzione dell'anatomia dell'immobile oggetto del finanziando intervento e, soprattutto, del suo background storico, di per sé già in grado di spiegare la macroscopica ingiustizia dell'esclusione del Comune di Torrebruna dal finanziamento richiesto e solo provvisoriamente ottenuto.

7) Come del resto già scritto a chiare lettere nella relazione tecnica di intervento, redatta a cura dell'Ing. Femminilli nell'interesse del Comune di Torrebruna (se solo, sia consentito sommessamente rilevare - e senza volontà di polemica alcuna - il Ministero odiernamente convenuto si fosse peritato di dedicarvi l'attenzione che pure essa avrebbe richiesto), la costruzione dell'edificio polifunzionale - oggetto del progetto di riconversione e sito in Torrebruna (frazione Guardiabruna), Largo San Nicola n. 9 - è iniziata intorno agli anni sessanta. Il progetto, che ab origine prevedeva la realizzazione di un edificio scolastico ad un piano, subì una variante in corso d'opera che portò alla realizzazione oltre al piano terra previsto, anche ad un piano seminterrato, secondo quando riportato in particolare dal certificato di ultimazione lavori risalente al 14/05/1965.

All'epoca infatti il vi era un bisogno crescente di locali scolastici ed è per farvi fronte che, successivamente, l'edificio fu oggetto di sopraelevazione, cosa che portò alla realizzazione del piano primo e che definì la costruzione così come appare ai nostri giorni.

Col calo demografico e il conseguente abbandono dell'uso scolastico verificatisi poi più marcatamente a partire dai primi anni del duemila, l'edificio subì una riconversione e attualmente il piano seminterrato ospita un ambulatorio medico, il piano terra resta a disposizione della cittadinanza per usi vari mentre il piano primo è praticamente inutilizzato anche perché oggetto di copiose infiltrazioni di acque meteoriche (tutte citazioni testuali dalla relazione tecnica dell'intervento, doc. 11, par. 3 e ss.).



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

7.1) Senonché - e qui risiede il fulcro dell'intera vicenda, a partire dal quale il Ministero è poi caduto clamorosamente in errore - la scuola non era stata mai in realtà accatastata: un fenomeno che può apparire assai curioso ai contemporanei, ma in realtà, come certamente ben noto all'Ecc.mo Collegio odiernamente adito, niente affatto infrequente negli anni '60. E' l'Agenzia delle Entrate ad avvedersi (in sede delle periodiche verifiche concernenti l'accatastamento) dell'esistenza dell'immobile fantasma e a consigliare informalmente l'accatastamento della scuola (oramai non più attiva) come "A/10", al fine di soggiacere non solo a minori esborsi fiscali annuali, ma anche a lasciare aperte al Comune differenti possibilità di utilizzazione. Il Comune di Torrebruna, naturalmente, accettava di buon grado l'indicazione e provvedeva all'iscrizione catastale dell'immobile con la destinazione d'uso in parola, così censendo catastalmente e, dunque, solo per quanto attiene alla sua veste formale, l'edificio scolastico sito in frazione Guardiabruna - Largo San Nicola n. 9 come "A/10 - edifici destinati ad uffici pubblici". Si rilevi - come incontrovertibilmente mostrato dalla visura catastale (qui, ancora, doc. 10) - che l'immobile di cui trattasi (ultimato nel 1962) e funzionante come scuola per oltre cinquanta anni, viene accatastato per la prima volta solo agli inizi degli anni Duemila.

8) Orbene: appare innegabile la natura di edificio con destinazione scolastica dell'immobile proposto per l'intervento di miglioramento sismico e fatto oggetto della richiesta di contributo da parte Comune ricorrente, tale essendone stato l'utilizzo per oltre mezzo secolo (scuola dell'infanzia della frazione di di Guardiabruna, del Comune di Torrebruna). Solo lo spopolamento delle aree interne montane, in favore dei maggiori centri urbani costieri, verificatosi in maniera intensiva in epoca recente, ha determinato la cessazione dell'utilizzazione storica dell'immobile per la descritta finalità scolastica, causandone l'abbandono ed il porgessimo inutilizzo.

Del resto, lo stesso Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per cui è causa, annoverava espressamente tra le tipologie degli interventi ammissibili a contributo gli interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, nella quale categoria rientra esattamente l'edificio proposto dal Comune di Torrebruna, che scuola è sempre stata per oltre cinquanta anni.

Se poi si considera altresì che una delle finalità della erogazione dei contributi di cui al più volte citato Avviso pubblico è proprio quella del riequilibrio territoriale, è ancor più evidente come il progetto del ricorrente - il quale, si ricordi, riguarda un edificio già destinato ad uso scolastico per lunghissimo tempo, poi rimasto inutilizzato solo a causa del fenomeno migratorio verso i centri urbani e del conseguente spopolamento dei piccoli paesi - avesse tutte le carte in regola per essere invece ammesso al finanziamento richiesto.

9) Ma l'illegittimità dell'esclusione del Comune ricorrente è ancor più agevolmente ricavabile sulla scorta della testuale, unica, motivazione, posta a suo fondamento dell'Amministrazione



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

ne resistente e riportata nel corpo del provvedimento ivi impugnato. In pratica, il Ministero dell'Istruzione, rilevato che l'edificio oggetto dell'intervento di miglioramento sismico per cui si è richiesto il finanziamento ha una «destinazione d'uso» formale, così come catastalmente risultante, "A/10 - uffici pubblici e privati" ha senza indugio comunicato all'ente istante la non ammissione al finanziamento in quanto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, n. 2) dell'avviso pubblico sono ammissibili a contributo esclusivamente interventi di "riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati", mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione.

9.1) *Ebbene è ormai noto - così numerosi sono i pronunciamenti giurisprudenziali che costantemente ed uniformemente ribadiscono il principio - che alle risultanze catastali non può essere riconosciuto autonomo valore probatorio anche ai fini dell'individuazione dell'effettiva destinazione d'uso: alle stesse può invece essere esclusivamente riconosciuta, in uno con gli ulteriori atti processuali, una valenza meramente sussidiaria.*

In tal senso si è espresso a più riprese lo stesso Ecc.mo Consiglio di Stato mediante le recenti sentenze n. 734 del 22 febbraio 2022, n. 5992 del 9 ottobre 2020 e la nota e più risalente n. 2769 del 5 giugno 2015 le quali tutte ribadiscono - dando puntualmente atto dell'esistenza di un monolitico orientamento giurisprudenziale al riguardo - l'assenza di valore probatorio delle risultanze catastali rispetto alla individuazione della effettiva destinazione d'uso di un immobile. Del resto, in tutti i citati precedenti, il Consiglio di Stato smentisce le mere risultanze catastali e, conseguentemente, perviene a riconoscere rilievo determinante alla effettiva destinazione d'uso dei beni immobili oggetto dei relativi giudizi sulla base degli elementi e delle circostanze di volta in volta considerate.

Orbene, trasponendo tali arresti giurisprudenziali al caso di specie, come può seriamente ritenere il Ministero odiernamente convenuto che la scuola di Torrebruna, candidata con successo all'Avviso pubblico per sostenere "progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale", non meriti di essere ammessa a finanziamento?

9.2) *In ogni caso, poi, la non decisiva ed esclusiva rilevanza delle risultanze catastali come pretenderebbe il Ministero resistente - che ha limitato la propria istruttoria alla analisi delle medesime -, al fine di determinare l'effettiva destinazione d'uso di un bene immobile, è pacificamente desumibile dal dato testuale del combinato disposto dell'art. 23-ter, c. 2, d.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 9 bis, c. 1-bis, della medesima disposizione normativa (cd. TUE, Testo Unico Edilizia).*

Ed infatti:

- in virtù dell'art. 23 ter, c. 2, d.P.R. n. 380/2001, "La destinazione d'uso dell'immobile o dell'unità immobiliare è quella stabilita dalla documentazione di cui all'articolo 9-bis, comma



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

l-bis”;

- l’art. 9 bis, c. 1bis, d.P.R. n. 380/2001 chiarisce espressamente che “Lo stato legittimo dell’immobile o dell’unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e da quello che ha disciplinato l’ultimo intervento edilizio che ha interessato l’intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Per gli immobili realizzati in un’epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo è quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto ovvero da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d’archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, e dal titolo abilitativo che ha disciplinato l’ultimo intervento edilizio che ha interessato l’intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Le disposizioni di cui al secondo periodo si applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non sia disponibile copia”.

A tutto voler concedere e pur volendo, in ipotesi, ignorare la invero assoluta rilevanza del dato materiale (valorizzato persino dal Consiglio di Stato!), costituito dall’effettivo utilizzo dell’immobile, specialmente se costante e duraturo negli anni - che nel caso de quo farebbe propendere senza alcun dubbio per la destinazione scolastica dell’edificio oggetto della richiesta di contributo -, non vi è chi non veda come comunque le risultanze catastali attuali non sono neppure annoverate tra quei documenti che il T.U. in materia di edilizia ritiene rilevanti per la determinazione della destinazione d’uso di una determinata unità immobiliare.

10) *Si consideri, inoltre, che la “inefficacia probatoria” delle attuali risultanze catastali non rileva soltanto, come accade nel caso di specie, ove queste siano più sfavorevoli al contribuente rispetto al dato sostanziale costituito dall’effettivo uso dell’immobile, bensì anche nell’ipotesi opposta, in cui la destinazione d’uso catastalmente risultante sia di maggior favore al contribuente, col risultato che in tali casi è proprio l’Amministrazione (responsabile della riscossione del tributo sull’immobile) a far valere che “le risultanze catastali non corrispondono alla effettiva e giuridica destinazione degli immobili” (id est, nella sentenza della Cass. Civ., Sez. Trib., n. 3978/2021) onde trarne il maggior introito fiscale richiesto.*

10.1) *E’ infine ulteriormente palese, tanto è agevole averne contezza “documentale”, come in nessun passaggio dell’Avviso pubblico per cui è causa sia richiesto il “possesso” di una specifica destinazione d’uso in senso «catastale» da parte degli edifici candidati ai previsti interventi di riconversione per la realizzazione di centri polifunzionali per la famiglia, discutendosi sempre di spazi destinati a scuole e, per quanto ivi di interesse, evidentemente con carattere sostanziale. Diventa così evidente come lo stesso Ministero finisca così per incappare in una falsa applicazione dello stesso Avviso pubblico, finendone così per dare un’interpretazione viziata ed introducendo - in maniera surrettizia e del tutto illegittima - eletti di etero-*



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

integrazione del bando, inammissibili dal momento in cui lo stesso costituisce invece lex specialis della procedura ed auto-vincolo da parte della Amministrazione procedente.

10.2) *Si rilevi infine, per mero tuziorismo difensivo, come la decisione di esclusione assunta in danno del Comune di Torrebruna cozzi in maniera patente con i chiarimenti che lo stesso Ministero aveva fornito in pendenza dell'Avviso.*

Ad esplicito quesito (domanda n. 9 delle F.A.Q. pubblicate, doc. 12) da parte di un Comune proponente del seguente tenore: "QUESITO N. 9: È possibile presentare una richiesta di contributo per la riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, per realizzare centri destinati a servizi integrativi per l'infanzia o centri polifunzionali per la famiglia, proponendo un edificio che in passato era scuola dell'infanzia, attualmente declassato e quindi facente parte del patrimonio disponibile dell'Ente?", il Ministero odiernamente intimato - in senso diametralmente opposto alla illegittima decisione di esclusione poi adottata in danno del Comune di Torrebruna - espressamente rispondeva: "RISPOSTA: Sì, è possibile. Rientra nella tipologia di cui all'art. 1, punto 4), dell'Avviso", così rimarcando la rilevanza del dato sostanziale, e cioè l'effettivo utilizzo come scuola dell'immobile da riconvertire.

10.3) *Di talchè, appresi e dimostrati - sia in ragione del cogente dato normativo, sia in virtù del granitico orientamento giurisprudenziale - gli evidenti limiti probatori delle risultanze catastali in relazione all'accertamento della destinazione d'uso dell'unità immobiliare oggetto dell'intervento di riconversione proposto dal comune di Torrebruna, ne deriva l'illegittimità dell'impugnato provvedimento ministeriale, il quale, esclusivamente in ragione delle medesime e fornendo una falsa applicazione del medesimo Avviso pubblico, nonché in assenza di qualsivoglia altro, necessario ed opportuno, accertamento istruttorio, ha disposto l'esclusione del Comune ricorrente al finanziamento richiesto e provvisoriamente ottenuto.*

Sull'istanza cautelare di sospensione dei provvedimenti impugnati

11) *Il fumus emerge con sicura certezza dai motivi del ricorso, apparendo palesemente illegittima l'esclusione del Comune odierno ricorrente dal contributo pubblico richiesto per l'intervento di miglioramento sismico dell'edificio scolastico, così come manifestamente viziato l'operato svolto dal Ministero dell'Istruzione nella valutazione di (in)ammissibilità fondata esclusivamente sulle risultanze catastali attestanti la destinazione d'uso "A/10 - edifici pubblici e privati" dell'immobile di cui al progetto di riconversione.*

Valga altresì in proposito osservare che dall'esecuzione del provvedimento impugnato lo stesso interesse pubblico all'individuazione delle migliori proposte progettuali da ammettere a finanziamento subisce un forte pregiudizio, concretandosi, tra l'altro, nella illegittima esclusione di un Comune di piccole dimensioni che proprio nell'Avviso pubblico ha una delle rarissime opportunità di accesso a finanziamenti statali.

Si rilevi, inoltre, (lo si è già ricordato in fatto, ma sia consentito ribadirlo) come la qualità della proposta progettuale avanzata dal Comune di Torrebruna sia di altissimo livello, al



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

punto da aver ottenuto un punteggio eccellente in sede di valutazione tecnica da parte della competente commissione giudicatrice ministeriale.

12) Quanto al periculum in mora, si rileva agevolmente come, mentre dalla doverosa ed immediata sospensione del provvedimento impugnato di esclusione del Comune di Torrebruna alcun vulnus - nemmeno in via ipotetica - deriverebbe all'interesse pubblico, al contrario la stipula del contratto e l'erogazione dei finanziamenti in favore di altre Amministrazioni classificatesi successivamente in graduatoria non può che aggravare - tramite ulteriori profili di illegittimità derivata - la già viziata attività amministrativa del Ministero intimato.

Si chiede pertanto che codesto Ecc.mo Collegio, in accoglimento della presente richiesta cautelare, riammetta (anche solo con riserva, eventualmente in attesa di una più nuova e più ponderata deliberazione di merito da parte del Ministero intimato, sotto forma del riesame) la proposta progettuale illegittimamente esclusa dalla graduatoria, imponendo al Ministero medesimo - anche ex art. 55, c. 10, c.p.a. a proposito di potere di remand del Giudice amministrativo - l'accertamento della reale della destinazione d'uso dell'edificio di cui al progetto di riconversione del Comune ricorrente, sulla base dell'effettivo dato materiale (id est, l'utilizzo fatto dell'immobile a far data dalla sua edificazione) nonché in ossequio delle disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 23-ter, c. 2, e 9-bis, c. 1-bis, d.P.R. n. 380/2001, della cui patente violazione si è dato già atto.

13) Si insta in ogni caso sin d'ora, in ragione della semplicità dei fatti di cui è causa e delle macroscopiche ed acclarate violazioni non revocabili in dubbio in cui è incappata l'Amministrazione resistente, per una decisione in forma semplificata, ex art. 60, c.p.a..

* * *

Di talchè, il Comune di Torrebruna, come sopra individuato, rappresentato, difeso e domiciliato,

CONCLUDE

affinché l'Ecc.mo TAR adito, in accoglimento del presente ricorso e previa adozione di idonea misura cautelare, voglia annullare gli atti e provvedimenti impugnati e, per l'effetto, accogliere le domande sopra formulate.

Con vittoria di spese e competenze di lite, da liquidarsi anche ex officio ai sensi del D.M. n. 55/2014, e comunque da attribuirsi direttamente ai sottoscritti procuratori, che se ne dichiarano ritualmente antistatari ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 c.p.a.

Si depositano i documenti sopra richiamati, come da separato indice foliaro.

In ordine alla disciplina delle spese di giustizia, si dichiara che il contributo unificato da versare è pari ad € 650,00.

Con riserva di produrre memorie, documenti e motivazioni aggiuntive.

Ancona - Roma - Torrebruna, 22 agosto 2022



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

Avv. Andrea Filippini
Avv. Lorenzo Casaroli “

RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI
con richiesta di integrazione del contraddittorio

e

dimezzamento dei termini

per

Comune di Torrebruna (c.f.: 83000550695), con sede legale a Torrebruna (CH), Corso Piano Madonna n. 6, in persona del Sindaco p.t. Dott.ssa Lella Angela Cristina, rappresentato e difeso, giusta procura speciale asseverata allegata in calce al presente atto e rilasciata su foglio separato, nonché deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 3 luglio 2022 (doc. 1) e successiva determinazione di incarico n. 142 del 25/07/2022 (doc. 2), dall'avv. Andrea Filippini del foro di Arezzo (c.f.: FLPNDR81D23F839S) e dall'avv. Lorenzo Casaroli (c.f.: CSRLNZ91R22A271G) del foro di Ancona, sia congiuntamente tra di loro ovvero comunque anche in via disgiunta ed autonoma, elettivamente domiciliato digitalmente presso il domicilio digitale del primo di cui al seguente indirizzo PEC, come comunicato al proprio Ordine di appartenenza e come da PEC da Registri di Giustizia: avvocato.filippini@pec.it, al quale si dichiara di voler ricevere le comunicazioni e notificazioni relative al presente giudizio;

ricorrenti;

contro

- Ministero dell'istruzione (c.f.: 80188230587), in persona del Ministro p.t., con sede legale in Roma (RM), Via Trastevere n. 76/a;

Amministrazione resistente;

e nei confronti di

Comune di Magliano de' Marsi (c.f. 00182090662), in persona del Sindaco p.t., con sede legale in Via Avezzano n. 56;

controinteressato.



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

avverso e per l'annullamento

*del provvedimento con cui sono state approvate le graduatorie definitive (concernenti altresì i progetti finanziati con la quota di riparto di cui agli allegati 2, 3 nonché i progetti finanziati al seguito della riapertura dei termini) afferenti al decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343 relative agli avvisi pubblici per asili nido e scuole dell'infanzia con i progetti di investimento che verranno finanziati con le risorse europee Next Generation EU, stanziare nell'ambito delle azioni per il potenziamento dei servizi d'istruzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pubblicate in data 16/08/2022 (allegati 1, 2, 3 e 4, rispettivamente **docc. 16 - 17 - 18 - 19**);*

nonché, per quanto occorrer possa,

di tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e/o consequenziali e successivi ancorché non conosciuti dai ricorrenti, ove lesivi.

in relazione al ricorso R.G. n. 10064/2022

qui di seguito integralmente ritrascritto, originariamente proposto

avverso e per l'annullamento, previa sospensiva

del provvedimento del Ministero dell'Istruzione - Unità di missione PNRR (Reg. Ufficiale U.0045816 del 3 giugno 2022), avente ad oggetto: "D.M. 22 marzo 2021 - Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Graduatoria provvisoria Riconversioni di spazi di scuole dell'infanzia inutilizzati. CUP: H64E21000200001. Non ammissione al finanziamento" mediante il quale il Ministero dell'Istruzione comunicava che: "L'intervento di miglioramento sismico riguarda edifici destinati ad uffici pubblici. Si evidenzia che, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, n. 2), dell'avviso pubblico sono ammissibili a contributo esclusivamente interventi di "riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati", mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione. Pertanto per i motivi sopra esposti, considerata la proposta progettuale presentata dal Comune in indirizzo, inserita in graduatoria provvisoria ma solo subordinatamente alla verifica del possesso dei requisiti di ammissio-



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

ne sulla base della documentazione prodotta, si dichiara che l'intervento CUP: H64E21000200001, non può essere ammesso a finanziamento”;

nonché, per quanto occorrer possa:

- dell'ulteriore provvedimento del Ministero dell'istruzione (Reg. Ufficiale U.0040277.18-10-2021) avente ad oggetto: “Richiesta documentazione comprovante le dichiarazioni rese in sede di candidatura - Graduatoria Centri polifunzionali per la famiglia e Centri polifunzionali per la famiglia aree svantaggiate”;*
- del decreto adottato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Istruzione in data 30 luglio 2021 mediante il quale veniva approvato l'elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo ed approvata la graduatoria provvisoria degli enti ammessi al finanziamento, di cui all'allegato 3 al citato decreto ;*
- dell'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia approvato con decreto adottato dal Ministero dell'Interno di concerto col Ministero dell'Istruzione in data 22 marzo 2021 e del relativo decreto di approvazione;*
- di tutti gli atti presupposti, preparatori, connessi e/o consequenziali e successivi ancorché non conosciuti dal Comune ricorrente, ove lesivi.*

* * *

A supporto delle domande impugnatrici prospettate con il presente ricorso per motivi agiunti non può prescindere dal contenuto del ricorso introduttivo - che, come d'uopo, si trascrive integralmente - e vengono svolte le seguenti considerazioni.

Fatto

“1) Con l'art. 1, c. 59, L. 27 dicembre 2019, n. 160 (L. Finanziaria 2020), per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, è stato istituito il fondo «Asili nido e scuole dell'infanzia», con una dotazione pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e 200 milioni di euro per ciascuno per gli anni dal 2024 al 2034. Il successivo c. 60, del medesimo art. 1, cit. L. n.



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

160/2019, prevede che il fondo di cui al ri- chiamato c. 59 sia finalizzato alla realizzazione dei seguenti interventi:

a) progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;

b) progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo.

Nell'ambito di tale contesto legislativo, il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Istruzione, con decreto del 22 marzo 2021 ha approvato conseguentemente l'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia volto alla individuazione degli interventi da finanziare nel quinquennio 2021 - 2025 mediante le risorse complessivamente stanziare e di cui al «Fondo asili nido e scuole dell'infanzia» di cui trattasi, con l'obiettivo di finanziare - tra gli altri - interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, mediante riconversione delle strutture esistenti.

2) In ragione di quanto previsto dall'Avviso, il Comune di Torrebruna, odierno ricorrente, presentava richiesta di contributo specificamente concernente il progetto denominato "Lavori di miglioramento sismico edificio pubblico polifunzionale nella frazione di Guardiabruna" (doc. 7), da ascriversi appunto tra gli interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, mediante riconversione delle strutture esistenti, ai sensi dell'art. 3, c. 1, n. 2, dell'Avviso medesimo.

3) Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione del 30 luglio 2021 (doc. 5), venivano dunque pubblicate dunque le prime risultanze dell'Avviso de qua,



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

all'uopo dando atto che: 1. "E' approvato l'elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per servizi alla famiglia di cui all'allegato 1 al presente decreto. [. . .] 3. Sono assegnatari, in via provvisoria, del finanziamento gli enti di cui all'allegato 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, divisi per tipologie di interventi ed enti di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2020, salvo il buon esito dei controlli sulle dichiarazioni rese dagli stessi enti e disposti dal Ministero dell'Istruzione (elenchi allegati "Elenco degli enti partecipanti all'Avviso pubblico - all. 1, graduatoria enti partecipanti e non rinunciatari - all. 2, Elenco degli assegnatari in via provvisoria - all. 3": rispettivamente, docc. 8 - 9 - 5). Tra gli Enti locali assegnatari del contributo (peraltro con un punteggio altissimo) rientrava il Comune di Torrebruna.

4) Giusta la collocazione in graduatoria, con propria nota del 18.10.2021, prot. n. Reg. Uff. U. 0040277 (doc. 4), il Ministero dell'Istruzione chiedeva conseguentemente al Comune odierno ricorrente di produrre la documentazione comprovante le dichiarazioni rese in sede di candidatura, al fine di poter procedere alla definizione delle graduatorie definitive, tra cui appunto, la certificazione di destinazione urbanistica e di destinazione d'uso dell'area oggetto dell'intervento.

4.1) Il Comune riscontrava puntualmente la richiesta con propria nota del 28.10.2021 (cfr. doc. 10), a firma dell'Ing. Antonio Pelliccia, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dichiarava che l'unità immobiliare sita in Torrebruna - Frazione Guardabruna, alla Via Largo San Nicola n. 14, identificata catastalmente al Foglio n. 17, Particella n. 4384 - Sub. 2 e 3, di proprietà del Comune di Torrebruna ha destinazione d'uso «uffici pubblici e privati» (ancora, doc. 10: trattasi, invero, di un edificio ricadente in classificazione "A/10"). 4.2) Se nonch , del tutto inopinatamente, con provvedimento del 3 giugno 2022, prot. n. Reg. Ufficiale U.0045816 (id est, il provvedimento impugnato) il Ministero dell'Istruzione, comunicava che l'intervento presentato dal Comune di Torrebruna non pu  essere ammesso a finanziamento ritenendo - in maniera del tutto apodittica e superficiale - che l'intervento di miglioramento sismico proposto dal Comune di Torrebruna (CH) riguarda edifici destinati ad uffici pubblici e che secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, n. 2), dell'avviso pubblico sono am-



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

missibili a contributo esclusivamente interventi di “riconversione di spazi delle scuole dell’infanzia attualmente inutilizzati”, mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione.

5) Non essendo la circostanza invocata dal Ministero per giustificare l’avversata esclusione fondata su adeguati presupposti ed, in definitiva, dunque, nemmeno corrispondente al vero, si rileva agevolmente come - anche solo attraverso la mera ricostruzione dei fatti di cui è causa - il provvedimento oggetto di impugnativa si appalesi illegittimo.

Dello stesso, dunque, non potrà conseguentemente che disporsi l’annullamento richiesto, previa adozione di adeguata misura cautelare, per i seguenti motivi in

Diritto

A) Sulla erroneità - in fatto - dell’esclusione in ragione della destinazione d’uso catastalmente risultante di “edifici pubblici e privati - A/10” del bene immobile oggetto dell’intervento di miglioramento sismico per cui è stato richiesto il finanziamento. Travisamento dei fatti, illogicità manifesta, difetto assoluta di istruttoria.

6) Come si è riferito in fatto, in data 3 giugno 2022 il Comune di Torrebruna ha appreso di essere stato illegittimamente pretermesso dalla definitiva ammissione a finanziamento a valere sul fondo «Asili nido e scuole dell’infanzia» di cui alla L. Finanziaria per il 2020. Alla base della decisione del Ministero intimato, vi è la circostanza (tra l’altro, dichiarata e pacificamente resa nota dallo stesso Comune di Torrebruna) per cui l’immobile oggetto dell’intervento di miglioramento sismico presentato in occasione della partecipazione all’Avviso pubblico da parte dell’Ente locale è catastalmente classificato come “A/10 - edifici destinati ad uffici pubblici”.

6.1) Ebbene, al fine di porre in chiara evidenza le ragioni del palese error in procedendo commesso dal Ministero convenuto, poste alla base del provvedimento impugnato, non può prescindere da una puntuale ricostruzione dell’anatomia dell’immobile oggetto del finanziando intervento e, soprattutto, del suo background storico, di per sé già in grado di spiegare la macroscopica ingiustizia dell’esclusione del Comune di Torrebruna dal finanziamento richiesto e solo provvisoriamente ottenuto.

7) Come del resto già scritto a chiare lettere nella relazione tecnica di intervento, redatta a cura dell’Ing. Femminilli nell’interesse del Comune di Torrebruna (se solo, sia consentito sommessamente rilevare - e senza volontà di polemica alcuna - il Ministero odiernamente



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

convenuto si fosse peritato di dedicarvi l'attenzione che pure essa avrebbe richiesto), la costruzione dell'edificio polifunzionale - oggetto del progetto di riconversione e sito in Torrebruna (frazione Guardiabruna), Largo San Nicola n. 9 - è iniziata intorno agli anni sessanta. Il progetto, che ab origine prevedeva la realizzazione di un edificio scolastico ad un piano, subì una variante in corso d'opera che portò alla realizzazione oltre al piano terra previsto, anche ad un piano seminterrato, secondo quando riportato in particolare dal certificato di ultimazione lavori risalente al 14/05/1965.

All'epoca infatti il vi era un bisogno crescente di locali scolastici ed è per farvi fronte che, successivamente, l'edificio fu oggetto di sopraelevazione, cosa che portò alla realizzazione del piano primo e che definì la costruzione così come appare ai nostri giorni.

Col calo demografico e il conseguente abbandono dell'uso scolastico verificatisi poi più marcatamente a partire dai primi anni del duemila, l'edificio subì una riconversione e attualmente il piano seminterrato ospita un ambulatorio medico, il piano terra resta a disposizione della cittadinanza per usi vari mentre il piano primo è praticamente inutilizzato anche perché oggetto di copiose infiltrazioni di acque meteoriche (tutte citazioni testuali dalla relazione tecnica dell'intervento, doc. 11, par. 3 e ss.).

7.1) Senonché - e qui risiede il fulcro dell'intera vicenda, a partire dal quale il Ministero è poi caduto clamorosamente in errore - la scuola non era stata mai in realtà accatastata: un fenomeno che può apparire assai curioso ai contemporanei, ma in realtà, come certamente ben noto all'Ecc.mo Collegio odiernamente adito, niente affatto infrequente negli anni '60. E' l'Agenzia delle Entrate ad avvedersi (in sede delle periodiche verifiche concernenti l'accatastamento) dell'esistenza dell'immobile fantasma e a consigliare informalmente l'accatastamento della scuola (oramai non più attiva) come "A/10", al fine di soggiacere non solo a minori esborsi fiscali annuali, ma anche a lasciare aperte al Comune differenti possibilità di utilizzazione. Il Comune di Torrebruna, naturalmente, accettava di buon grado l'indicazione e provvedeva all'iscrizione catastale dell'immobile con la destinazione d'uso in parola, così censendo catastalmente e, dunque, solo per quanto attiene alla sua veste formale, l'edificio scolastico sito in frazione Guardiabruna - Largo San Nicola n. 9 come "A/10 - edifici destinati ad uffici pubblici". Si rilevi - come incontrovertibilmente mostrato dalla visura catastale (qui, ancora, doc. 10) - che l'immobile di cui trattasi (ultimato nel 1962) e funzionante come scuola per oltre cinquanta anni, viene accatastato per la prima volta solo agli inizi degli anni



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

Duemila.

8) Orbene: appare innegabile la natura di edificio con destinazione scolastica dell'immobile proposto per l'intervento di miglioramento sismico e fatto oggetto della richiesta di contributo da parte Comune ricorrente, tale essendone stato l'utilizzo per oltre mezzo secolo (scuola dell'infanzia della frazione di di Guardiabruna, del Comune di Torrebruna). Solo lo spopolamento delle aree interne montane, in favore dei maggiori centri urbani costieri, verificatosi in maniera intensiva in epoca recente, ha determinato la cessazione dell'utilizzazione storica dell'immobile per la descritta finalità scolastica, causandone l'abbandono ed il peggiorissimo inutilizzo.

Del resto, lo stesso Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per cui è causa, annoverava espressamente tra le tipologie degli interventi ammissibili a contributo gli interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati per realizzare centri polifunzionali per la famiglia, nella quale categoria rientra esattamente l'edificio proposto dal Comune di Torrebruna, che scuola è sempre stata per oltre cinquanta anni.

Se poi si considera altresì che una delle finalità della erogazione dei contributi di cui al più volte citato Avviso pubblico è proprio quella del riequilibrio territoriale, è ancor più evidente come il progetto del ricorrente - il quale, si ricordi, riguarda un edificio già destinato ad uso scolastico per lunghissimo tempo, poi rimasto inutilizzato solo a causa del fenomeno migratorio verso i centri urbani e del conseguente spopolamento dei piccoli paesi - avesse tutte le carte in regola per essere invece ammesso al finanziamento richiesto.

9) Ma l'illegittimità dell'esclusione del Comune ricorrente è ancor più agevolmente ricavabile sulla scorta della testuale, unica, motivazione, posta a suo fondamento dell'Amministrazione resistente e riportata nel corpo del provvedimento ivi impugnato. In pratica, il Ministero dell'Istruzione, rilevato che l'edificio oggetto dell'intervento di miglioramento sismico per cui si è richiesto il finanziamento ha una «destinazione d'uso» formale, così come catastalmente risultante, "A/10 - uffici pubblici e privati" ha senza indugio comunicato all'ente istante la non ammissione al finanziamento in quanto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, n. 2) dell'avviso pubblico sono ammissibili a contributo esclusivamente interventi di "riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati", mentre non sono ammessi interventi su edifici pubblici aventi altra destinazione.



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

9.1) Ebbene è ormai noto - così numerosi sono i pronunciamenti giurisprudenziali che costantemente ed uniformemente ribadiscono il principio - che alle risultanze catastali non può essere riconosciuto autonomo valore probatorio anche ai fini dell'individuazione dell'effettiva destinazione d'uso: alle stesse può invece essere esclusivamente riconosciuta, in uno con gli ulteriori atti processuali, una valenza meramente sussidiaria.

In tal senso si è espresso a più riprese lo stesso Ecc.mo Consiglio di Stato mediante le recenti sentenze n. 734 del 22 febbraio 2022, n. 5992 del 9 ottobre 2020 e la nota e più risalente n. 2769 del 5 giugno 2015 le quali tutte ribadiscono - dando puntualmente atto dell'esistenza di un monolitico orientamento giurisprudenziale al riguardo - l'assenza di valore probatorio delle risultanze catastali rispetto alla individuazione della effettiva destinazione d'uso di un immobile. Del resto, in tutti i citati precedenti, il Consiglio di Stato smentisce le mere risultanze catastali e, conseguentemente, perviene a riconoscere rilievo determinante alla effettiva destinazione d'uso dei beni immobili oggetto dei relativi giudizi sulla base degli elementi e delle circostanze di volta in volta considerate.

Orbene, trasponendo tali arresti giurisprudenziali al caso di specie, come può seriamente ritenere il Ministero odiernamente convenuto che la scuola di Torrebruna, candidata con successo all'Avviso pubblico per sostenere "progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale", non meriti di essere ammessa a finanziamento?

9.2) In ogni caso, poi, la non decisiva ed esclusiva rilevanza delle risultanze catastali come pretenderebbe il Ministero resistente - che ha limitato la propria istruttoria alla analisi delle medesime -, al fine di determinare l'effettiva destinazione d'uso di un bene immobile, è pacificamente desumibile dal dato testuale del combinato disposto dell'art. 23-ter, c. 2, d.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 9 bis, c. 1-bis, della medesima disposizione normativa (cd. TUE, Testo Unico Edilizia).

Ed infatti:

- in virtù dell'art. 23 ter, c. 2, d.P.R. n. 380/2001, "La destinazione d'uso dell'immobile o dell'unità immobiliare è quella stabilita dalla documentazione di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis";

- l'art. 9 bis, c. 1bis, d.P.R. n. 380/2001 chiarisce espressamente che "Lo stato legittimo del-



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

l'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo è quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto ovvero da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, e dal titolo abilitativo che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Le disposizioni di cui al secondo periodo si applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non sia disponibile copia”.

A tutto voler concedere e pur volendo, in ipotesi, ignorare la invero assoluta rilevanza del dato materiale (valorizzato persino dal Consiglio di Stato!), costituito dall'effettivo utilizzo dell'immobile, specialmente se costante e duraturo negli anni - che nel caso de quo farebbe propendere senza alcun dubbio per la destinazione scolastica dell'edificio oggetto della richiesta di contributo -, non vi è chi non veda come comunque le risultanze catastali attuali non sono neppure annoverate tra quei documenti che il T.U. in materia di edilizia ritiene rilevanti per la determinazione della destinazione d'uso di una determinata unità immobiliare.

10) *Si consideri, inoltre, che la “inefficacia probatoria” delle attuali risultanze catastali non rileva soltanto, come accade nel caso di specie, ove queste siano più sfavorevoli al contribuente rispetto al dato sostanziale costituito dall'effettivo uso dell'immobile, bensì anche nell'ipotesi opposta, in cui la destinazione d'uso catastalmente risultante sia di maggior favore al contribuente, col risultato che in tali casi è proprio l'Amministrazione (responsabile della riscossione del tributo sull'immobile) a far valere che “le risultanze catastali non corrispondono alla effettiva e giuridica destinazione degli immobili” (id est, nella sentenza della Cass. Civ., Sez. Trib., n. 3978/2021) onde trarne il maggior introito fiscale richiesto.*

10.1) *E' infine ulteriormente palese, tanto è agevole averne contezza “documentale”, come in nessun passaggio dell'Avviso pubblico per cui è causa sia richiesto il “possesso” di una specifica destinazione d'uso in senso «catastale» da parte degli edifici candidati ai previsti interventi di riconversione per la realizzazione di centri polifunzionali per la famiglia, discu-*



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

tendosi sempre di spazi destinati a scuole e, per quanto ivi di interesse, evidentemente con carattere sostanziale. Diventa così evidente come lo stesso Ministero finisca così per incappare in una falsa applicazione dello stesso Avviso pubblico, finendone così per dare un'interpretazione viziata ed introducendo - in maniera surrettizia e del tutto illegittima - eletti di eterointegrazione del bando, inammissibili dal momento in cui lo stesso costituisce invece lex specialis della procedura ed auto-vincolo da parte della Amministrazione procedente.

10.2) *Si rilevi infine, per mero tuziorismo difensivo, come la decisione di esclusione assunta in danno del Comune di Torrebruna cozzi in maniera patente con i chiarimenti che lo stesso Ministero aveva fornito in pendenza dell'Avviso.*

Ad esplicito quesito (domanda n. 9 delle F.A.Q. pubblicate, doc. 12) da parte di un Comune proponente del seguente tenore: "QUESITO N. 9: È possibile presentare una richiesta di contributo per la riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, per realizzare centri destinati a servizi integrativi per l'infanzia o centri polifunzionali per la famiglia, proponendo un edificio che in passato era scuola dell'infanzia, attualmente declassato e quindi facente parte del patrimonio disponibile dell'Ente?", il Ministero odiernamente intimato - in senso diametralmente opposto alla illegittima decisione di esclusione poi adottata in danno del Comune di Torrebruna - espressamente rispondeva: "RISPOSTA: Sì, è possibile. Rientra nella tipologia di cui all'art. 1, punto 4), dell'Avviso", così rimarcando la rilevanza del dato sostanziale, e cioè l'effettivo utilizzo come scuola dell'immobile da riconvertire.

10.3) *Di talchè, appresi e dimostrati - sia in ragione del cogente dato normativo, sia in virtù del granitico orientamento giurisprudenziale - gli evidenti limiti probatori delle risultanze catastali in relazione all'accertamento della destinazione d'uso dell'unità immobiliare oggetto dell'intervento di riconversione proposto dal comune di Torrebruna, ne deriva l'illegittimità dell'impugnato provvedimento ministeriale, il quale, esclusivamente in ragione delle medesime e fornendo una falsa applicazione del medesimo Avviso pubblico, nonché in assenza di qualsivoglia altro, necessario ed opportuno, accertamento istruttorio, ha disposto l'esclusione del Comune ricorrente al finanziamento richiesto e provvisoriamente ottenuto.*

Sull'istanza cautelare di sospensione dei provvedimenti impugnati

11) *Il fumus emerge con sicura certezza dai motivi del ricorso, apparendo palesemente illegittima l'esclusione del Comune odierno ricorrente dal contributo pubblico richiesto per l'intervento di miglioramento sismico dell'edificio scolastico, così come manifestamente viziato*



avv. Andrea Filippini

Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121

Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036

<https://avvocatofilippini.it>

l'operato svolto dal Ministero dell'Istruzione nella valutazione di (in)ammissibilità fondata esclusivamente sulle risultanze catastali attestanti la destinazione d'uso "A/10 - edifici pubblici e privati" dell'immobile di cui al progetto di riconversione.

Valga altresì in proposito osservare che dall'esecuzione del provvedimento impugnato lo stesso interesse pubblico all'individuazione delle migliori proposte progettuali da ammettere a finanziamento subisce un forte pregiudizio, concretandosi, tra l'altro, nella illegittima esclusione di un Comune di piccole dimensioni che proprio nell'Avviso pubblico ha una delle rarissime opportunità di accesso a finanziamenti statali.

Si rilevi, inoltre, (lo si è già ricordato in fatto, ma sia consentito ribadirlo) come la qualità della proposta progettuale avanzata dal Comune di Torrebruna sia di altissimo livello, al punto da aver ottenuto un punteggio eccellente in sede di valutazione tecnica da parte della competente commissione giudicatrice ministeriale.

12) Quanto al periculum in mora, si rileva agevolmente come, mentre dalla doverosa ed immediata sospensione del provvedimento impugnato di esclusione del Comune di Torrebruna alcun vulnus - nemmeno in via ipotetica - deriverebbe all'interesse pubblico, al contrario la stipula del contratto e l'erogazione dei finanziamenti in favore di altre Amministrazioni classificate successivamente in graduatoria non può che aggravare - tramite ulteriori profili di illegittimità derivata - la già viziata attività amministrativa del Ministero intimato.

Si chiede pertanto che codesto Ecc.mo Collegio, in accoglimento della presente richiesta cautelare, riammetta (anche solo con riserva, eventualmente in attesa di una più nuova e più ponderata deliberazione di merito da parte del Ministero intimato, sotto forma del riesame) la proposta progettuale illegittimamente esclusa dalla graduatoria, imponendo al Ministero medesimo - anche ex art. 55, c. 10, c.p.a. a proposito di potere di remand del Giudice amministrativo - l'accertamento della reale della destinazione d'uso dell'edificio di cui al progetto di riconversione del Comune ricorrente, sulla base dell'effettivo dato materiale (id est, l'utilizzo fatto dell'immobile a far data dalla sua edificazione) nonché in ossequio delle disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 23-ter, c. 2, e 9-bis, c. 1-bis, d.P.R. n. 380/2001, della cui patente violazione si è dato già atto.

13) Si insta in ogni caso sin d'ora, in ragione della semplicità dei fatti di cui è causa e delle macroscopiche ed acclarate violazioni non revocabili in dubbio in cui è incappata l'Amministrazione resistente, per una decisione in forma semplificata, ex art. 60, c.p.a..



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

* * *

Di talchè, il Comune di Torrebruna, come sopra individuato, rappresentato, difeso e domiciliato,

CONCLUDE

affinché l'Ecc.mo TAR adito, in accoglimento del presente ricorso e previa adozione di idonea misura cautelare, voglia annullare gli atti e provvedimenti impugnati e, per l'effetto, accogliere le domande sopra formulate.

Con vittoria di spese e competenze di lite, da liquidarsi anche ex officio ai sensi del D.M. n. 55/2014, e comunque da attribuirsi direttamente ai sottoscritti procuratori, che se ne dichiarano ritualmente antistatari ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 c.p.a.

Si depositano i documenti sopra richiamati, come da separato indice foliaro.

In ordine alla disciplina delle spese di giustizia, si dichiara che il contributo unificato da versare è pari ad € 650,00.

Con riserva di produrre memorie, documenti e motivazioni aggiuntive.

Ancona - Roma - Torrebruna, 22 agosto 2022

Avv. Andrea Filippini

Avv. Lorenzo Casaroli “

* * *

14) *Nelle more dello svolgimento del giudizio, sono state pubblicate le graduatorie definitive (concernenti altresì i progetti finanziati con la quota di riparto di cui agli allegati 2, 3 nonché i progetti finanziati al seguito della riapertura dei termini) afferenti al decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343 relative agli avvisi pubblici per asili nido e scuole dell'infanzia con i progetti di investimento da finanziarsi con le risorse europee Next Generation EU, stanziare nell'ambito delle azioni per il potenziamento dei servizi d'istruzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si rende pertanto necessario provvedere all'impugnazione delle medesime mediante la proposizione di ricorso per motivi aggiunti.*

15) *Così, all'udienza cautelare celebrata in camera di consiglio in data 27 settembre 2022, l'Ecc.mo TAR Lazio - Roma, Sez. III-bis, ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo al fine dell'espletamento degli ulteriori, necessari, adempimenti processuali.*

16) *Gli atti impugnati andranno dunque annullati, previa sospensione dei loro effetti, alla stregua dei seguenti motivi in*



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

Diritto

A) Unico motivo di ricorso: illegittimità derivata delle graduatorie definitive pubblicate nell'ambito dell'Avviso pubblico per asili nido e scuole dell'infanzia.

17) In data 16 agosto 2022, il Ministero dell'istruzione ha approvato le graduatorie definitive (concernenti altresì i progetti finanziati con la quota di riparto di cui agli allegati 2, 3 nonché i progetti finanziati al seguito della riapertura dei termini) afferenti al DM n. 343/2021 relative agli avvisi pubblici per asili nido e scuole dell'infanzia con i progetti di investimento da finanziarsi con le risorse europee Next Generation EU, stanziare nell'ambito delle azioni per il potenziamento dei servizi d'istruzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Palesemente illegittima l'esclusione già operata a detrimento del Comune ricorrente mediante i provvedimenti impugnati col ricorso originario, ogni atto e/o provvedimento successivo e conseguente adottato dal Ministero dell'Istruzione è viziato per illegittimità derivata, sulla base di principi di diritto elementari.

Secondo il costante insegnamento sinanche del Consiglio di Stato, infatti, "L'illegittimità ed il conseguente annullamento dell'atto presupposto determinano l'illegittimità di quello conseguente, venendo meno la situazione giuridica che costituisce la condizione unica e necessaria per la sua legittima esistenza (cd. invalidità derivata); l'annullamento del provvedimento presupposto si ripercuote su quello presupponente, che è travolto e caducato".

Di talché a questi ultimi - ivi autonomamente impugnati - non possono che estendersi i vizi già puntualmente fatti valere dinanzi a codesto Ecc.mo Tar nei confronti degli atti e provvedimenti impugnati col ricorso originariamente proposto, R.G. n. 10064/2022, e dianzi integralmente ritrascritto.

Istanza di abbreviazione dei termini ex art. 53 c.p.a.

Si fa istanza ai sensi dell'art. 53 c.p.a., affinché l'Ecc.mo Presidente del TAR adito Voglia concedere l'abbreviazione dei termini previsti per la fissazione della camera di consiglio, stante l'evidente urgenza di pervenire ad un pronunciamento in sede cautelare anche in ragione della particolare natura giuridica dei nuovi atti e/o provvedimenti in questa sede impugnati.



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

Ed invero, vertendo il presente giudizio sull'illegittimità di atti c.d. plurimi scindibili - quali notoriamente sono i provvedimenti di approvazione delle graduatorie, nonché le graduatorie medesime, che evidentemente, sono atti che attengono alla posizione giuridica di tutti i soggetti che ne fanno parte - l'urgenza nel decidere (da cui deriva, la necessità di procedere con termini abbreviati ex art. 53 c.p.a.) è senz'altro determinata ed avvalorata dalla esigenza di evitare che si possano venire a creare potenziali conflitti di giudicato in relazione all'annullamento dei provvedimenti oggetto di impugnativa.

Istanza di autorizzazione all'integrazione del contraddittorio attraverso la notifica anticipata da effettuarsi mediante pubblici proclami sul sito istituzionale del Ministero, ex art. 52 c.p.a.

Le ragioni appena esposte inducono a ritenere necessaria anche la concessione, in via anticipata, dell'autorizzazione alla notifica per pubblici proclami.

Ed infatti, qualora pure fosse accolta l'istanza avanzata ex art. 53 c.p.a. con conseguente dimezzamento dei termini di fissazione dell'udienza cautelare, l'intento acceleratorio perpetrato sarebbe del tutto vanificato ove nell'ambito della celebranda udienza cautelare si dovesse disporre un nuovo rinvio della trattazione per consentire l'integrazione del contraddittorio.

L'istanza, del resto, trova pacificamente conforto nel disposto dell'art. 49, c. 3, c.p.a.

Istanza cautelare

Le ragioni di urgenza che connotavano già il ricorso introduttivo devono essere considerate trasfuse anche nei presenti motivi aggiunti, avuto riguardo, in particolare, alle circostanze dedotte nelle superiori istanze di abbreviazione termini ex art. 53 c.p.a. ed autorizzazione alla notifica anticipata per pubblici proclami ex art. 52 c.p.a..

Si chiede pertanto che codesto Ecc.mo Collegio, in accoglimento della presente richiesta cautelare, riammetta (anche solo con riserva, eventualmente in attesa di una più nuova e più ponderata deliberazione di merito da parte del Ministero intimato, sotto forma del riesame) la proposta progettuale illegittimamente esclusa dalla graduatoria, imponendo al Ministero medesimo - anche ex art. 55, c. 10, c.p.a. a proposito di potere di remand del Giudice amministrativo - l'accertamento della reale destinazione d'uso dell'edificio di cui al progetto di riconversione del Comune ricorrente, sulla base dell'effettivo dato materiale (id est, l'uti-



avv. Andrea Filippini
Ancona (AN) - Palazzo Jona - corso Mazzini, 7 - 60121
Pieve Santo Stefano (AR) - via Alpe, 91 - 52036
<https://avvocatofilippini.it>

lizzo fatto dell'immobile a far data dalla sua edificazione) nonché in ossequio delle disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 23-ter, c. 2, e 9-bis, c. 1-bis, d.P.R. n. 380/2001, della cui patente violazione si è dato già atto.

* * *

*Di talchè, il **Comune di Torrebruna**, come sopra individuato, rappresentato, difeso e domiciliato,*

CONCLUDE

affinché l'Ecc.mo TAR adito, in accoglimento del presente ricorso, previo accoglimento dell'istanza cautelare, Voglia annullare gli atti e provvedimenti impugnati e, per l'effetto, accogliere le domande sopra formulate.

Con vittoria di spese e competenze di lite, da attribuirsi direttamente ai sottoscritti procuratori, in funzione antistataria.

Si depositano i documenti in narrativa richiamati, come da separato indice foliaro.

In ordine alla disciplina delle spese di giustizia, si dichiara che i presenti motivi, non modificando il thema decidendum, sono esenti da contributo.

Ancona - Roma - Torrebruna, 28 settembre 2022

Avv. Andrea Filippini

Avv. Lorenzo Casaroli

* * *

La presente pubblicazione viene effettuata in esecuzione del decreto presidenziale n. 7813/2022 della Sez. III-bis dell'Ecc.mo TAR Lazio - Roma, pubblicato il 30 settembre 2022 e reso nell'ambito del giudizio di cui in epigrafe, al fine di conseguire la conoscenza legale del ricorso da parte dei controinteressati.

Ancona - Roma - Torrebruna, 3 ottobre 2022

Avv. Andrea Filippini